

(Continua dalla pagina 7)

portare avanti una riflessione critica, politica e storica, sulle vicende diverse del movimento comunista internazionale e sui risultati della sua azione nelle varie parti del mondo: ma è giusto anche respingere i suggerimenti e gli incitamenti che ci vengono da varie parti...

partiti alla rottura: questo sarebbe un danno gravissimo - anche nel nostro rapporto con le giovani generazioni in tutti i paesi del mondo e in Italia. E' essenziale mantenere un giusto rapporto tra il collegamento sia pur critico con la propria storia, e l'esigenza di essere aperti alle istanze di rinnovamento che vengono avanti nella società...

L'augurio che possiamo farci avviando questo convegno - ha concluso Chiaromonte - è che il confronto e la discussione possano contribuire al risultato di rendere più consapevole l'azione di tutte le forze democratiche, delle organizzazioni popolari, degli intellettuali, per rafforzare sempre più e rendere stabile la saldatura tra giovani generazioni e democrazia: e possiamo...

anche rendere più sicura l'azione del PCI per collegare le sue aspirazioni e speranze della grande maggioranza dei giovani e delle ragazze italiane al movimento operaio. Dal raggiungimento di questi due grandi obiettivi dipendono in grande misura il successo della nostra lotta e l'avvenire democratico e socialista del popolo italiano.

# I giovani e la politica

Relazione di Massimo D'Alema

Il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, ha svolto la relazione sul tema «I giovani e la politica». Nella prima parte del discorso, egli ha ampiamente trattato degli sviluppi dei movimenti giovanili a partire dal 1968. L'idea centrale è che in questi anni si sia delineata una svolta di generazioni che ha modificato profondamente il rapporto tra i giovani, la società, i partiti e la politica.

Il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, ha svolto la relazione sul tema «I giovani e la politica». Nella prima parte del discorso, egli ha ampiamente trattato degli sviluppi dei movimenti giovanili a partire dal 1968. L'idea centrale è che in questi anni si sia delineata una svolta di generazioni che ha modificato profondamente il rapporto tra i giovani, la società, i partiti e la politica.

Il rapporto con i partiti si presenta oggi in modo complesso e problematico. Certo, i grandi partiti di massa hanno mantenuto un consenso larghissimo nel mondo giovanile, relativamente più ampio anzi di quello che essi hanno fra gli adulti. Ma le cifre dei risultati elettorali nascondono un fermento ed una instabilità degli individui e dei gruppi, forme nuove e non tradizionali di approccio alla politica ed ai partiti.

Il rapporto con i partiti si presenta oggi in modo complesso e problematico. Certo, i grandi partiti di massa hanno mantenuto un consenso larghissimo nel mondo giovanile, relativamente più ampio anzi di quello che essi hanno fra gli adulti. Ma le cifre dei risultati elettorali nascondono un fermento ed una instabilità degli individui e dei gruppi, forme nuove e non tradizionali di approccio alla politica ed ai partiti.

rivoluzionaria che, sviluppandosi nel quadro della società capitalistica matura, portano con sé anche una carica di contestazione antidittatoriale e antistituzionale. Il nostro partito è riuscito certamente a conquistare una parte importante dei giovani protagonisti di queste lotte e portatori di questa nuova coscienza, senza che tuttavia vi fosse sempre la capacità di fare i conti sul piano culturale e ideale con gli elementi di novità.

Il rischio che D'Alema individua in questo processo di estensione dei confini della politica, sta proprio nel sorgere in zone della società lontane dalla fabbrica e dalla produzione di nuove forme di «economicismo», proprie di strati giovanili incapaci di riconoscere le contraddizioni concrete da cui sono investiti ai processi politici generali.

# Senso comune, costume e cultura

Relazione di Fabio Mussi

Quando nasce una «questione dei giovani»? E' Gramsci a impostare il problema nel *Quaderni del Carcere*. Quando la vita delle nuove generazioni reagisce col movimento storico delle classi, e viene coinvolta in una crisi sociale di vasta portata. Gramsci aveva fatto l'esperienza degli anni 1918-19, di un rapporto ambiguo ma ancora aperto tra classe operaia e gioventù, e poi degli anni 1920-21, quando fu il fascismo ad allargare enormemente la sua influenza. Oggi non siamo certo già al '22, le possibilità dell'affermazione di una egemonia operaia sono ben più numerose, il rapporto con le nuove generazioni è sicuramente più saldo.

Quando nasce una «questione dei giovani»? E' Gramsci a impostare il problema nel *Quaderni del Carcere*. Quando la vita delle nuove generazioni reagisce col movimento storico delle classi, e viene coinvolta in una crisi sociale di vasta portata. Gramsci aveva fatto l'esperienza degli anni 1918-19, di un rapporto ambiguo ma ancora aperto tra classe operaia e gioventù, e poi degli anni 1920-21, quando fu il fascismo ad allargare enormemente la sua influenza. Oggi non siamo certo già al '22, le possibilità dell'affermazione di una egemonia operaia sono ben più numerose, il rapporto con le nuove generazioni è sicuramente più saldo.

corrispondere la vita della società politica e dello Stato, cioè impedire quel distacco tra giovani e democrazia che non ha solo un risvolto direttamente politico (l'attacco antidemocratico delle forze più reazionarie), ma anche un aspetto culturale e intellettuale: la lenta deriva di settori di gioventù fuori dalle istituzioni, e di contro una insensibilità delle istituzioni ai fermenti nuovi.

corrispondere la vita della società politica e dello Stato, cioè impedire quel distacco tra giovani e democrazia che non ha solo un risvolto direttamente politico (l'attacco antidemocratico delle forze più reazionarie), ma anche un aspetto culturale e intellettuale: la lenta deriva di settori di gioventù fuori dalle istituzioni, e di contro una insensibilità delle istituzioni ai fermenti nuovi.

Sono evidenti le differenze (di classe, politiche, culturali) che frantumano la gioventù italiana in tanti comparti, ma si può parlare certamente di una «questione giovanile» sviluppata dal seno della crisi italiana: si possono studiare i giovani come fossero «un sistema». Molte idee, molti comportamenti, molte esperienze sono sottoposte ad un continuo travaso.

Sono evidenti le differenze (di classe, politiche, culturali) che frantumano la gioventù italiana in tanti comparti, ma si può parlare certamente di una «questione giovanile» sviluppata dal seno della crisi italiana: si possono studiare i giovani come fossero «un sistema». Molte idee, molti comportamenti, molte esperienze sono sottoposte ad un continuo travaso.

Due punti chiave di questa dialettica sono il lavoro e la famiglia. Ad una caduta verticale delle opportunità lavorative, la nuova generazione deve anche l'insorgere di ideologie anti-produttivistiche. Bisogna tener presente che forse solo per gli emigrati meridionali e per le donne il lavoro è stato sinonimo di emancipazione. E anche la giungla retributiva ha capovolto l'ordine dei valori. E' evidente come si debba combattere su un doppio fronte: quello di una lotta culturale per affermare il valore del lavoro umano, e quello di una lotta materiale per espandere la base produttiva, per continuare a dare dei colpi all'involucro capitalistico del lavoro, per correggere le più evidenti distorsioni dell'economia e della società italiana.

Due punti chiave di questa dialettica sono il lavoro e la famiglia. Ad una caduta verticale delle opportunità lavorative, la nuova generazione deve anche l'insorgere di ideologie anti-produttivistiche. Bisogna tener presente che forse solo per gli emigrati meridionali e per le donne il lavoro è stato sinonimo di emancipazione. E anche la giungla retributiva ha capovolto l'ordine dei valori. E' evidente come si debba combattere su un doppio fronte: quello di una lotta culturale per affermare il valore del lavoro umano, e quello di una lotta materiale per espandere la base produttiva, per continuare a dare dei colpi all'involucro capitalistico del lavoro, per correggere le più evidenti distorsioni dell'economia e della società italiana.

# Ideologia e filosofia

Relazione di Nicola Badaloni

Nicola Badaloni, aprendo la sua relazione su «Ideologia e filosofia», ha sostenuto che la questione giovanile va affrontata anche dal punto di vista delle ideologie che hanno influenzato il movimento. Egli ha preso le mosse dalla teoria gramsciana del senso comune. Il suo livello più statico, quello più vicino al folklore, può, secondo Gramsci, dar luogo anche ad innovazioni spesso creative e progressive. Queste innovazioni debbono però saldarsi con la cultura moderna, nelle sue nuove manifestazioni, e soprattutto con la scienza e la filosofia.

Nicola Badaloni, aprendo la sua relazione su «Ideologia e filosofia», ha sostenuto che la questione giovanile va affrontata anche dal punto di vista delle ideologie che hanno influenzato il movimento. Egli ha preso le mosse dalla teoria gramsciana del senso comune. Il suo livello più statico, quello più vicino al folklore, può, secondo Gramsci, dar luogo anche ad innovazioni spesso creative e progressive. Queste innovazioni debbono però saldarsi con la cultura moderna, nelle sue nuove manifestazioni, e soprattutto con la scienza e la filosofia.

re di cui i movimenti progressisti devono saper fare tesoro. Il terzo obiettivo polemico è stato individuato nei continuatori della linea staliniana, cioè, secondo Badaloni, nelle ricerche di Deleuze e di Guattari, che hanno teorizzato la dipendenza del fenomeno della schizofrenia dalla società capitalistica internazionale. La schizofrenia è, però, secondo questi autori, anche l'unico limite assoluto di questa società. Si crea una contraddizione tra la schizofrenia saldata alle istituzioni capitalistiche e la schizofrenia dei singoli soggetti che cercano rifugio nelle istituzioni tradizionali ed in particolare nella famiglia.

re di cui i movimenti progressisti devono saper fare tesoro. Il terzo obiettivo polemico è stato individuato nei continuatori della linea staliniana, cioè, secondo Badaloni, nelle ricerche di Deleuze e di Guattari, che hanno teorizzato la dipendenza del fenomeno della schizofrenia dalla società capitalistica internazionale. La schizofrenia è, però, secondo questi autori, anche l'unico limite assoluto di questa società. Si crea una contraddizione tra la schizofrenia saldata alle istituzioni capitalistiche e la schizofrenia dei singoli soggetti che cercano rifugio nelle istituzioni tradizionali ed in particolare nella famiglia.

Di qui la necessità di ripercorrere il dibattito degli anni sessanta e di veteri i suoi nuovi approcci. Badaloni ha individuato tre obiettivi polemici. Il primo di essi è la teoria che tende a distaccare gli strumenti efficienti di intervento sulla realtà dalle volontà e dalle tendenze che si esprimono nei movimenti delle masse e nella loro memoria storica e maturazione politica. Ne deriva una sorta di autonomia del politico e dell'economico per il quale una tendenza a sovrapporre una forma di tecnologia al politico e allo storico.

Di qui la necessità di ripercorrere il dibattito degli anni sessanta e di veteri i suoi nuovi approcci. Badaloni ha individuato tre obiettivi polemici. Il primo di essi è la teoria che tende a distaccare gli strumenti efficienti di intervento sulla realtà dalle volontà e dalle tendenze che si esprimono nei movimenti delle masse e nella loro memoria storica e maturazione politica. Ne deriva una sorta di autonomia del politico e dell'economico per il quale una tendenza a sovrapporre una forma di tecnologia al politico e allo storico.

Sottoponendo a critica queste istituzioni, Guattari crede di aver tolto allo schizofrenico ogni punto di appoggio esterno alla società esistente e lo traforma e sublima nel vero soggetto rivoluzionario. L'azione di fondo di Badaloni a questa teoria è stata, non aver visto che la critica teorica e pratica di questa società è nel contempo critica della schizofrenia.

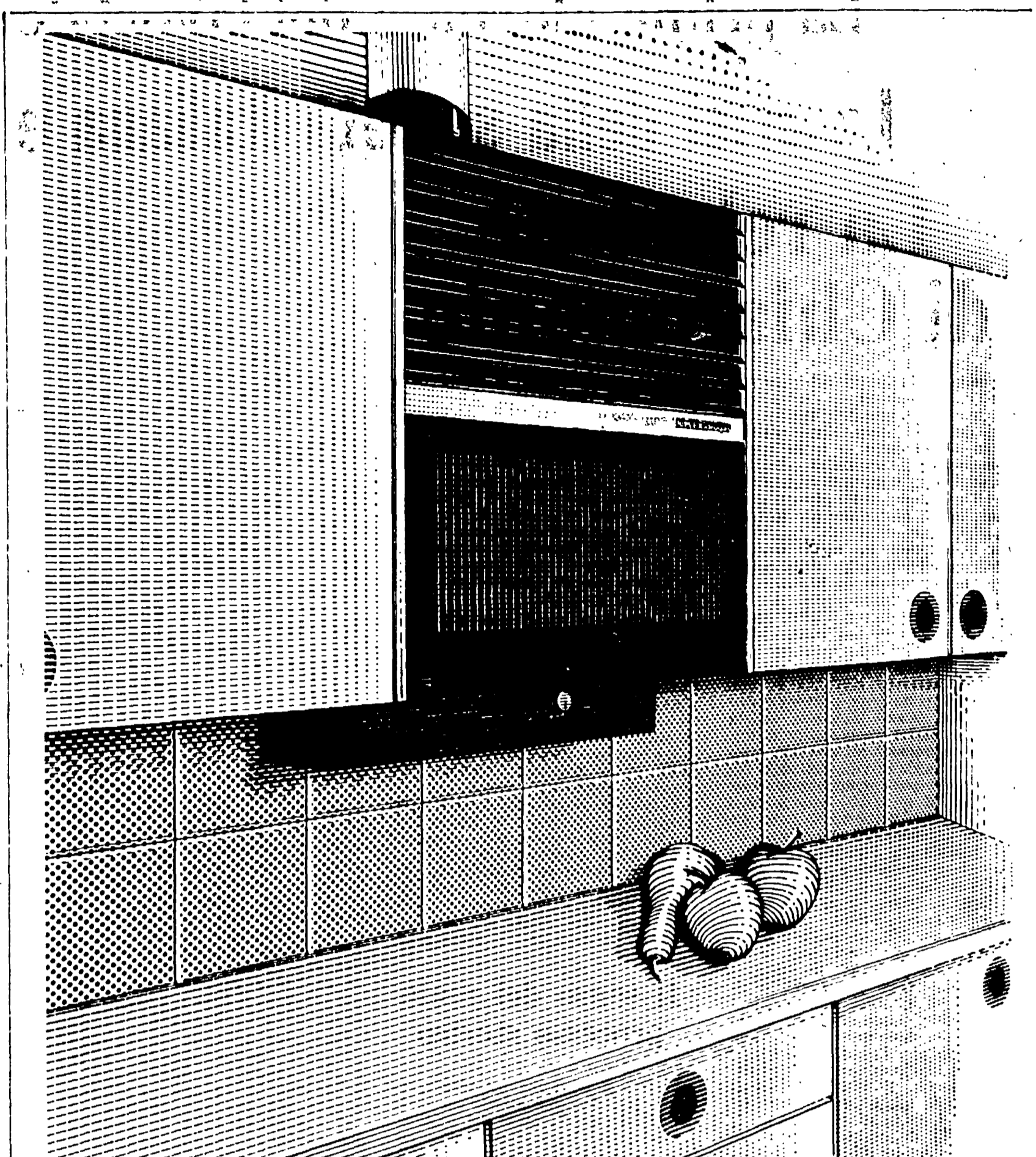
Sottoponendo a critica queste istituzioni, Guattari crede di aver tolto allo schizofrenico ogni punto di appoggio esterno alla società esistente e lo traforma e sublima nel vero soggetto rivoluzionario. L'azione di fondo di Badaloni a questa teoria è stata, non aver visto che la critica teorica e pratica di questa società è nel contempo critica della schizofrenia.

Gli altri due obiettivi polemici sono risultati dall'aggiornamento della po-

Gli altri due obiettivi polemici sono risultati dall'aggiornamento della po-

Dopo avere accennato ai nuovi filosofi e dopo essersi soffermato sul dialogo tra Lukács e la scuola di Budapest, Badaloni ha sostenuto che il socialismo reale ha una storia drammatica e complessa che ingloba anche il dissenso. Ciò pone all'Occidente il problema di portare avanti la ricerca sul socialismo e la sua realizzazione nella democrazia, un contributo atteso da Lenin già negli anni venti, un apuntamento che può ripetersi oggi in

Dopo avere accennato ai nuovi filosofi e dopo essersi soffermato sul dialogo tra Lukács e la scuola di Budapest, Badaloni ha sostenuto che il socialismo reale ha una storia drammatica e complessa che ingloba anche il dissenso. Ciò pone all'Occidente il problema di portare avanti la ricerca sul socialismo e la sua realizzazione nella democrazia, un contributo atteso da Lenin già negli anni venti, un apuntamento che può ripetersi oggi in



caldaia murale Triplex Idrogas

# la giusta dimensione del caldo.

Il riscaldamento a gas ha, da oggi, una sua dimensione nuova, quella giusta: una caldaia compatta (55x60x35 cm) che elimina gli sprechi e risolve in modo economico e pulito il problema del riscaldamento autonomo.

La caldaia murale Triplex Idrogas è modulare (si appende al muro fra i mobiletti della cucina), autonoma perché si accende, si spegne e si regola secondo le proprie necessità, affidabile perché ha ottenuto il Marchio della Sicurezza IMQ.

Nella sua gamma di potenze calorifiche riscalda una appartamento o una villetta, fornendo anche in modo istantaneo acqua calda al bagno e alla cucina. Il consumo di gas è basso perché il rendimento della caldaia è molto elevato.

Le prestazioni della caldaia sono verificate gratuitamente - al momento dell'installazione - dall'Assistenza Tecnica Triplex.

Con l'operazione "Presti-Caldo" la Triplex Idrogas e la Banca d'America e d'Italia forniscono il finanziamento agevolato dell'impianto completo: caldaia, tubature, radiatori, opere murarie, mano d'opera.

caldaia murale a gas

## TRIPLEX Idrogas

Desidero ricevere, senza alcun impegno da parte mia:

- La Guida al Riscaldamento Autonomo Triplex Idrogas
- Informazioni sulle caldaie funzionanti a gas liquido (GPL) essendo la mia zona sprovvista di gas metano e gas città.
- Informazioni sul finanziamento agevolato Presti-Caldo

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

ritagliare e spedire a ZANUSSI CLIMATIZZAZIONE spa - Via Amendola, 6 45100 ROWIGO - Tel. (0425) 29881

U

Triplex Idrogas è un marchio della ZANUSSI CLIMATIZZAZIONE spa